

Un'Inter bruttissima torna alla vittoria. Al rigore di Matthaeus e al gol di Klinsmann i rossoblù oppongono solo la rete di Eranio. Ma la difesa milanese ha tremato calcio e i genoani hanno regalato una partita che potevano vincere

# Befana nerazzurra



sero gruzzoletto di carbone.

calcio (non è una novità) chi

meglio gioca sovente lascia i due punti. È ciò che è accadu-

to ieri alla squadra di Bagnoli

sul posticcio terreno del Meaz-

ga. Il successo dei nerazzurri, dal punto di vista della «legali-

the pedatoria, non la una grin-

za: due reli, una su rigore è un'altra su azione personale di

Klinemann, che approfittava di ano svarione difensivo di Cari-

cola, sono ineccepibili, ma sotto il profito del gioco, della

superiorità territoriale, il Ge-non evrebbe senza ombra di

anche troppo dolce. E sì, nel

### Microfilm

6° Serena riceve da Berti, ma il bomber nerazzurro tira mala-

15' rigore per l'Inter. Lancio filtrante di Pizzi per Matthaeus, i entra bene in area ma, viene trattenuto da Braslia. Lo stesso «pallone d'oro» tiro e non sbaglia spiazzando il portiere. 25° viene annullato a Branco un gol per fuorigioco, dopo una

bella triangolazione con Eranio. 31° Zenga respinge con i piedi un tiro ravvicinato di Skuhravy.

42º Aguilera riceve da Eranio, entra in area, sbilancia Zenga, ma non riesce a concludere in rete.

54° passaggio avventuroso all'indietro di Caricola, frenato dal terreno: ne approfita Klismann che porta l'Inter sul 2 a 0.

73' con un abile pallonetto di Eranio, il Genoa accorcia le di-

MILANO. La Befana porta all'Inter due preziosissimi punti, mentre al Genoa solo un mi-

È pur vero che i goi non bisogna solo sfiorarii. ma è ne sario realizzarli. E il Genoa, nonostante un primo tempo gagliardo nel quale ha costret-to l'Inter a chiudersi nella propria metà campo, non è riusci-to a scardinare la porta di Zen-

Resta il fatto che il Genoa recrimina per un gol di Branco, annullato per fuorigioco dello stesso giocatore, e un arbitraggio non dei più felici: ma è pui vero, che contro la formazione di Bagnoli, ci si è messa la ma-lasorte, che ha fatto del suo

E l'inter? Si è trovata, dopo quindici minuti, in affanno, subendo i blitz di Aguilera ed Eranio, ma ha tenuto, soffrendo per tutto l'incontro.

Tra i nerazzurri sono man-cati in maniera assoluta Berti e Bianchi, che man mano sono affondati nel pantano del Meazza, privando così l'Inter di una preziosa spinta offensiva. Anche Pizzi non è apparso in grande giornata. Molto im-pegno, poche idee. Anche se può suonare di questi tempi come una bestemmia, persino il «pallone d'oro» Lothar Matthaeus non ha certo brillato.

La difesa resta comunque il reparto più trabaliante della

### **INTER-GENOA**

1 ZENGA 2 BERGOMI 3 BREHME 4 BERTI **5 PAGANIN** 6 BATTISTINI 7 BIANCHI STRINGARA 78' sv 9 KLINSMANN\_\_\_\_6 10 MATTHAEUS 5.5 11 SERENA 12 MALGIOGLIO 13 TACCHINARDI

14 BARESI

formazione di Trapattoni. Pen-

mo di ferro, Thomas Skuhravy, uno che con il calcio non

sembra proprio andarci a noz-ze. La difesa ancora una volta

sotto accusa: Rattistini fa il li-

bero con discreto mestiere,

mentre Paganin e Brehme si la-

sciano andare a qualche sba-vatura di troppo. Zenga è sotto pressione, e con una gamba, una manata o una zolla, riesce

sempre in qualche maniera a metterci una pezza.

pariare, perchè l'Inter di ieri ha

attaccato proprio pochino. La prima rete atriva dopo sedici

Di attacco non si può certo

sate che l'euomo di marmo». Beppe Bergomi, ha avuto non pochi problemi a curare l'«uo-

**16 IORIO** 

MARCATORI: '16 Mat-thaeus (su rigore), 52' Klin-smann, 73' Eranio ARBITRO: Nicchi 5 NOTE: Angoli 8-6 per il Genoa. Giornata ugglosa, ter-reno in pessime condizioni. Ammoniti Bortolazzi, Serena e Eranio. Spettatori pa-ganti 13.538. Abbonati 32.814 per un totale di 48.350 per un incasso di 1 miliardo 324.633.000.

minuti su calcio di rigore. Matthaeus viene atterrato da Braglia, sempre molto insicuro, e dal dischetto il «pallone d'oro» splazza con facilità l'estremo difensore del Genoa. Il secondo giunge all'inzio della ripre-sa: un autentico regalo dei rossobli). Caricola conquista una pálla a centrocampo, passa indietro, la palla si ferma su una zolla, ne approfitta Klinsmann che si dirige come una furia verso Braglia: prima però fa di tutto per non segnare, ma fortunatamente oggi all'Inter va tutto bene e così la palla fini-

Lo striscione esposto negli stadi dall'Unicef dice: «1991: cogli l'attimo». L'Inter non se lo

10 SKUHRAVY 11 ONORATI 12 PIOTTI 13 COLLOVATI 14 FERRONI 15 FIORIN 16 PACIONE

1 BRAGLIA

3 BRANCO

4 ERANIO

5 CARICOLA

6 SIGNORINI

7 RUOTOLO

9 AGUILERA

8 BORTOLAZZI

2 TORRENTE

fa ripetere due volte. Contro il Genoa ha avuto solo due «attimis, e non se li è fatti sfuggire. Può essere il 1991 l'anno dell'Inter? Visto come ha ini-

ziato non c'è dubbio. La squa dra di Trapattoni gioca maluccio, diverte pochino, impacuperare una partita. Ieri, contro un bel Genoa che avrebbe potuto anche vincere e che l'ex Fontolan ha definito «la squadra più forte vista que t'anno a San Siro, l'Inter è stata molto aiutata daila fortuna. Capita, nelle annate «si»

l'arbitro» zientisce persino i propri soste-nitori, ma vince, e non solo, passa saldamente al comado della classifica, anche se Milan MILANO. Quelli del Genoa sono furiosi. Ce l'hanno con Samp hanno sempre da re-

Boniek schiera i suoi in trincea e strappa il pari. Scala non si arrabbia e si accontenta

# Caro, vecchio catenaccio...



lungo desolantemente vuoto. Vuoi per le difficoltà dei pa-

droni di casa nell'imbastire gli

col difensore belga, vuoi per l'accorta disposizione a fisar-monica dei salentini. Parma

padrone del campo, quindi,

ma affetto da un'insolita preve-

dibilità in fase di impostazio-

Monza non ha, nel ruolo di li-

bero, l'attitudine di dettare propria del titolare Minotti. E

allora sotto con le iniziative

personali, senza riuscire a sfruttare le incursioni sulle fa-

sce proposte a turno da Dona-ti, Gambaro e Cuoghi.

Casualmente, al 38', è venuto il primo vero pericolo corso

da Zunico: palla servita da Zo-

ratto a Melli (unico lampo del giolello di Scala, ben limitato

da Garzia) e botta dal limite sporcata dal portiere giallo-

niente fino all'ultimo sussulto

parmense, un'azione corale impostata all'87 dal duo Apol-

loni-Donati, e conclusa da Sor

ce (subentrato all'abulico Osio) addosso ad Amodio.

Pregevole e funzionale al pareggio, tutto sommato, la

prestazione del Lecce. L'unica

azione che somigliasse ad un

attacco è arrivata su un tiraccio

fuori di Marino (correva il 18°,

o sulla traversa. Poi più

ne: del resto il pur diliger

## LUCA BOTTURA

CER PARMA. Grazie Magni. Se Parma-Lecce è stata qualcosa di più di una partita noiosa e quasi priva di emozioni il merito è del direttore di gara, auto-re di un primo tempo da antologia teatrale: una sceneggiata dopo ogni fallo, l'ostentata dimenticanza della norma del vantaggio. Punizioni egirates a one... Il fischietto hergaasco è riuscito nel difficile compito di scaldare una platea titizzita dal freddo e dal «muso contro musos delle due adre. Peccato solo del calo nella ripresa, diretta in modo enemplare ed essere da osten-tati protagonismi, altrimenti l'Occar '91 sarebbe stato suo. Ma il Magni «prima maniera» resta il miglior manifesto a fa-vore della linea verde voluta da

Gli altri ventidue in campo hanno invece rischiato di per-dersi nella foschia. Il Parma argiorni migliori, privato di Grun Minotti, è rimasto chiuso nell'armadio, mentre insieme ad Alejnikov il Lecce ha perso soidità e inventiva a centrocampo. Logico, con queste premesse, aspettarsi sbadigli, e così è stato

A taccuino, si sarebbe detto

del secondo tempo) ma il diamante difensivo architettato da Boniek e composto da Marino Amodio, Garzia e Benedetti ha tenuto alla perfezione lo scopo di soffocare il Parma.

Ufficialmente felice del risultato Scala, che però prima di dare questa interpretazione del match ha chiacchierate per 45 minuti con la squadra: •Maghi e maghetti, forti dei 17 punti che avevamo in classifica, ci davano per spacciati. Per questo il pari mi accontenta, moltissimo. Con due assenze così importanti era impossibile avere la solita tranquilità». Idillíaco anche Boniek: «Abbiamo ottenuto ció che volevamo, e mi sembra con pieno merito. Alejnikov? Nessun mistero, si era infortunato ad una caviglia sabato e non poteva proprio giocare. Parliamo piuttosto de presenti: possibile che nessuno dia una maglia azzurra a

Meno sereno il clima sugli spakti: da registrare un assalto di venti ultras leccesi al settore parmense della loro curva e reiterati cori «leghisti» da parte dei colleghi locali che inalberavano pure una bandiera effi-giante Alberto da Giussano. «Forza Italia» il coro più getto confusionari alla famiglia Matarrese, che è di Bari.

### PARMA-LECCE

1 TAFFAREL	<b>8V</b>	25.50
2 DONATI	6,5	
3 GAMBARO	6.5	
4 MONZA	6	
5 APOLLONI	6	1 12 1
6 ROSSINI	6.5	
7 MELLI	- 6	ARI
8 ZORATTO	6	
9 OSIO	5.5	NOTE:
SORCE 73'	6	Parma.
10 CUOGHI	6.5	Spettato
11 BROLIN	5.5	moniti:
12 FERRARI		مدينها ۾ اوا
13 MORABITO		

**15 CATANESE** 

BITRO: Magni 5

Giornata fredda. ori 15.396 per un in-Apolloni, Virdis e

3 AMODIO 4 MAZINHO PANERO 90' 5 FERRI 6 MARINO 7 CARANNANTE 6 8 CONTE 9 VIRDIS 10 BENEDETTI

11 MORELLO PASCULL174' sv 12 GATTA **14 ALTOBELLI** 16 MONACO

13 MACCOPPI

Spinelli

furioso

15 DI GENNARO

«Ci ha battuti

l'arbitro ma, soprattutto, con il guardalinee per alcune deci-

sioni non molto felici. Apre le

ostilità il presidente genoano

Aldo Spinelli. Parla pacata-mente, ma le sue parole sono

autentiche stoccate. «Ha vinto il fattore campo. Oggi ho visto solo un grande Genoa, ma non

fatemi parlare dell'arbitro». Anche l'avvocato Giuseppe Prisco è stato wittima» dell'ira del presidente rossobiù: «Stavo

parlando con alcuni miei amici genoani – racconta lo stesso Prisco - quando Spinelli si è avvicinato in modo minaccio-so urlandomi che il Genoa a

Milano non verrà più a giocare. Vorrà dire che andrà a giocare in serie B». «Ad ogni modo – ha

proseguito Prisco - non vince-

re oggi contro questa inter è

stato un grave errore per il Ge-

Brutta Inter, grande Genoa; per l'ex Fontolan, costretto a soffrire in tribuna, la formazio-

ne di Bagnoli è stata senz'altro

la migliore formazione vista al Meazza. «Non ho visto sino ad

oggi nessuno forte come il Ge-noa. Da domenica prossima il

suo cammino sarà tutto in di-

scesa». Anche Trapattoni è

molto eloquente: «La Befana ci

ha fatto proprio un bel regalo,

non potevamo iniziare meglio

senta invece in sala stampa

con la maglia dell'amico Walter Zenga. «È l'unica cosa che

oggi sono riuscito a portare via all'inter. Preferivo i due punti,

ma il calcio non sempre pre-mia i migliori». 

□PA.S.

I pisani di Lucescu messi in crisi da un gol-lampo del giovane attaccante Nel finale rigore di Cucchi

# Pronti, via, rete E Raducioiu vince il derby rumeno

### **BARI-PISA**

· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
1 BIATO	6.5	
2LOSETO	6	
3 CARRERA	6	١.
4 TERRACENER	E 6	
5 BRAMBATI	6.5	
6 LUPO	<u>5.5</u>	
7 COLOMBO	6.5	
8 CUCCHI	6	
9 RADUCIOIU	6.5	
SODA 78'	\$V	
10 MAIELLARO	6	
11 JOAO PAULO	5.5	
LAURERI 65'	<b>\$V</b>	
12 ALBERGA		

cloiu, 83' Cucchi (rigore) ARBITRO: Felicani 5.5 NOTE: Spettatori 27 mila circa. Paganti 12.134, per un incasso di L. 224.310.000, abbonati 13.184, per una quota di L. 398.874.433. Ammoniti: Loseto, Argentesi, Pullo tutti per gioco falloso. Sorteggio antidoping negativo.

	1 SIMONI	6.5
	2 FIORENTINI	5
	3 LARSEN_	6.5
	CHAMOT 78'	sv
	4 ARGENTESI	5.5
	5 PULLO	5
	6 BOCCAFRES	CA 6
	7 NERI	6
	MARINI 73'	sv
	8 BOSCO	5.5
	9 PADOVANO	6
	10 DOLCETTI	6.5
ì	11 CRISTALLINI	5.5
	12 LAZZARINI	
	13 CALORI	

### MARCELLO CARDONE

BARI, Il Bari vince il delicato confronto con il Pisa del ru-meno Lucescu, facendo ricor-so ad una maggiore concretezza ed una maggiore esperien-za. Il Bari infatti confeziona la vittoria nei minuti iniziali della vitiora nei minuu iniziali della partita e, amministrando con, un leggero affanno le repliche degli attaccanti nerazzurri, nel finale pone il definitivo sigillo al sesto risultato utile consecu-

Il Pisa sceso al San Nicola non è stato però quella squa-dra che era riuscita a ottenere ben cinque punti nelle ultime tre partite. Lucescu non ha po-tuto schierare la «più forte cop-pla d'attacco» del campionato (Plovanelli è gravemente in-(Provincia e graveline in-fortunato) come urla ai quat-tro venti il locoso presidente pisano Romeo Anconetani, e ha dovuto fare anche a meno degli squalificati Simeone e

L'inizio della gara è tutto biancorosso, Salvemini era stato chlaro con i suoi ragazzi: per vincere il delicato incontro per vincere il delicato incontro si deve sbloccare subito il risul-tato. Raduciolu non si è fatto pregare troppo: all'11', sul cross di Cucchi e sul seguente spontes di Joao Paulo, ha tirato al volo di destro, esibendosi in una plastica semirovesciata: stava solo prendendo la mira. Infatti non passano neanche tre minuti che Raduciolu repli-ca, ma questa volta con esito ca, ma questa volta con esito positivo. Al 14', infatti, Cucchi lancia il brasiliano Joao Paulo che di testa supera un difensore pisano; Pullo interviene per risolvere a proprio vantaggio l'azione ed allunga il pallone verso il portiere Simoni, non curandosi della vicina presenza del giovane rumeno. Raduciolu, come un falco affamato, si avventa sulla succulenta pre-da e con uno scatto repentino

infila Simoni. Per il Bari la partita assume Per il Bari la partita assume l'andamento auspicato, e i giocatori biancorossi perdono gli
iniziali stimoli e lasciano l'iniziativa ai colleghi pisani. Al 32'
Cristallini supera Carrera con
un tunnel e crossa al centro,
Padovano anticipa in velocità
il proprio «controllore» Loseto

e la partire un forte tiro che però si spegne sui cartelloni pub-blicitari. Il Pisa comincia a prenderci gusto, al 39' Dolcetti crossa in area. Neri corregge di testa e passa al danese Larsen che tira al volo costringendo Biato ad una problematica respinta. Il Bari è in affanno e cerca di

rallentare il gioco per chiudere in vantaggio il primo tempo e andare negli spogliato i a rior-dinare le idee. Ma anche nel secondo tempo il Pisa mantie-ne l'iniziativa del gioco, e si rende subito pericoloso con un forte tiro su calcio di puni-zione battuto al S3' da Padova-no, che si infrange sul palo alla destra di Biato. Cinque minuti ancora e Padovano si rende di nuovo pericoloso su punizio-ne; Bosco finta il tiro, Padova-no calcia e il pallone vola alto. Gli schemi ofiensivi del Pisa si basano esclusivamente sull' basano esclusivamente sull'u-nica punta Padovano: al 60°, su croes di Boccafresca, è ar-cora lui a colpire, e la palla vo-ta ancora alta. Al 65° è ancora un calclo di punizione a'creare i pericoli maggiori alla difesa barese, ma il gran tiro di Bosco termina alto. Per sedare le sfu-riate del veloce Padovano, Sal-vemini aostituisce lo spento vemini sostituisce lo spento Joao Paulo con un centrocam-pista, Laureri. Solo al 70' an-che il Bari si rende pericojoso. Cucchi vince un contrasto a Cucchi vince un contrasto a centrocampo, supera un paio di avversari e la partire un vio-lento tiro dal limite dell'area. Simoni si oppone con un note-vole colpo di reni ma la palla, sulla respinta del portiere, ter-mina sui piedi di Maiellaro, la porta è spalancata, ma un controllo difettoso gli impedi-sce di tirare correttamente e la

controllo dilettoso gli impedisce di tirare correttamente e la palla rotola sul fondo.

Maiellaro non ci sta, all'83'

Affeitide una palla "Rapartalia"
merije, supera sullo scatto Boccarresca, sullo slancio si infila tra Florentini e Pullo ed entra in area. Ci pensa Argentesi a fermario. Ma l'arbitro Felicani interviene: risore. Cucchi ni interviene: rigore. Cucchi realizza con un forte tiro rasoterra che ai infila alla sinistra di Simoni. È il conclusivo due a

## 15. GIORNATA

### CLASSIFICA PARTITE SQUADRE Fa. Su. VI. Pa. Pe. Fa. Su. Fa. Su. ing. INTER 30 20 6 16 8 3 2 JUVENTUS 2 : 21 13 : 4 4 0 15 6 3 2 SAMPDORIA . 19 -- 14 5 2 22 11 -5 0 12 16 2 😅 5 0 MILAN . 19 14 7 5 .. 2 15 7 5 0 2 PARMA 6 3 17 12 4 3 ... 1 8 4 2 3 2 TORINO GENOA LAZIO 5 - 8 ATALANTA 15 4 17 18 4 6 12 - 8 ROMA 5 16 - 7 5 21 NAPOLI. 12 . 15 2...10 5 5 - 8 LECCE **FIORENTINA** 8 11 - 10 PISA . 17 23 4 2 10 7 15 - 9 CAGLIARI 2 5 8 8 19 3 . 3 5 5 12 - 13

\* MILAN, PISA, ROMA e SAMPDORIA una partita in meno. L'incontro verrà recuperato il 23-1-90. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A parità di punti tiene conto di: 1) Media ingli

### CANNONIERI



Matthaeus (Inter)

nella foto Melli (Parma) e Piovanelli (Pisa)

reti Klinsmann (Inter), Baggio (Juventus), Padovano (Pisa) e Vialli

6 reti Joao Paulo (Bari). Serena (Inter), Voeller

5 reti Caniggia e Evair (Atalanta), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Bresciani (Torino), Mancini (Sampdoria)

### **PROSSIMO TURNO**

Domenica 13-1-91, ore 14.30 CAGLIARI-BOLOGNA CESENA-PARMA GENOA-ATALANTA LAZIO-INTER LECCE-SAMPDORIA NAPOLI-ROMA PISA-JUVENTUS TORINO-FIORENTINA

### TOTOCALCIO Prossima schedina

**CAGLIARI-BOLOGNA GENOA-ATALANTA** 

LAZIO-INTER LECCE-SAMPDORIA MILAN-BARI

NAPOLI-ROMA PISA-JUVENTUS **TORINO-FIORENTINA** 

**PESCARA-FOGGIA** SALERNITANA-VERONA ALTAMURA-F.VILLA

**LATINA-TORRES** 

l'Unità Lunedi 7 gennaio 1991

CESENA

BOLOGNA

9 15 2 5 8 14 29

200 A 9 15 15 12 2 1 5 5 12 8 11 18 18 12

1 4 2 9 12 1

6 5 17 - 13